

In rete ogni difetto può diventare innovazione

di Luca De Biase



La preoccupazione sul lato oscuro di internet si diffonde insieme allo stillicidio di informazioni sul cybercrimine organizzato, sul potere delle grandi piattaforme globali che gestiscono enormi moli di dati personali di miliardi di utenti e sugli abusi di potere degli stati autoritari e democratici nei confronti dei cittadini che usano la rete. E a queste giuste osservazioni si aggiungono i critici generici del valore culturale delle informazioni che viaggiano in rete. Apparentemente si dimenticano facilmente delle truffe

praticate con mezzi tradizionali, della censura e della disinformazione che da sempre fanno parte dell'arsenale del potere, della pratica diffamatoria che anche in passato si è coltivata sui media analogici, dello stravolgimento culturale già prodotto dalla televisione commerciale negli ultimi 30 anni.

Si sa che le opinioni si aggregano in mode e pregiudizi superando l'analisi razionale dei fatti. E non stupisce che si stia passando dalla tecnofilia alla tecnofobia in questa fase decisiva della modernizzazione mediatica globale.

Per questo occorrono ricerche e analisi profonde e razionali. Come quelle che Ronald J. Deibert propone nel suo «Black Code, Inside the Battle for Cyberspace» (McClelland & Stewart). O di Andrea Granelli ne «Il lato oscu-



REUTERS

Ronald J. Deibert. Direttore di Citizen Lab, ha scritto «Black Code, Inside the Battle for Cyberspace»

ro del digitale» (Franco Angeli). Senza dimenticare i temi toccati da Antonio Teti ne «Il potere delle informazioni» (Solè 24 Ore Libri).

Si tratta di approcci disincantati, non allarmisti, fondamentalmente costruttivi alla difficoltà che la società incontra nell'interpretare un cambiamento enorme, di fronte al quale la conoscenza o l'ignoranza della tecnologia non può diventare la discriminante per la qualità della partecipazione dei cittadini alla vita comune. E che non oscurano la realtà più interessante che della cultura internettiana resta in primo piano, nonostante i problemi: la rete è un contesto nel quale ogni difetto può diventare motivo di ulteriore innovazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA